

La regalità del Dio fedele

Salmo 97/98

¹ *Salmo.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

⁵ Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;

⁶ con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore.

² Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

⁷ Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

³ Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.
Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.

⁸ I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne

⁴ Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

⁹ davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Questo salmo appartiene a quel particolare genere di inni che hanno come tema la regalità di YHWH, del quale si annuncia la venuta come Salvatore del mondo. Il contesto letterario e tematico a cui esso si ispira è la predicazione del Deutero-Isaia (Is 40-55), citato quasi alla lettera nei vv. 1-3 (cfr. Is 52,10). Il salmo si presenta come un invito ad acclamare YHWH rivolto a tre cerchi concentrici di ipotetici ascoltatori: l'assemblea radunata nel culto (vv. 1-3), tutta la terra (di Israele) (vv. 4-6) e tutto il mondo e i suoi abitanti (vv. 7-9). Il motivo iniziale della giustizia di YHWH (v. 2) viene ripreso nella conclusione dove è applicato al suo giudizio (v. 9). Il salmo ha anche una dimensione temporale in quanto richiama il passato, caratterizzato dall'amore e della fedeltà di YHWH, descrive il presente, in cui si manifesta la sua salvezza, e prospetta un avvenire nel quale avrà luogo la sua venuta.

La liturgia utilizza questo salmo in cinque diverse occasioni:

- vv. 1-6 Natale (Messa del giorno)
- vv. 1-4 6a Domenica di Pasqua B / 28a Dom. del Tempo Ordinario C / 8 Dicembre
- vv. 5-9 33a Domenica del Tempo Ordinario C

Nella prima strofa del salmo è espresso un invito generale a lodare YHWH con il canto, perché ha fatto meraviglie (vv. 1-3). L'invito è rivolto direttamente alla comunità radunata. È richiesto un canto nuovo, perché nuovi sono stati i suoi prodigi in favore del popolo. Sono quindi riasunte le cose meravigliose fatte da Dio: gli eventi dell'esodo, quando YHWH ha liberato il popolo con il suo braccio santo, e quelli del ritorno dall'esilio, quando la sua salvezza e la sua giustizia sono state proclamate di fronte a tutti i popoli. Sul ricordo di questi eventi si fonda la professione di fede: il Signore si è mantenuto fedele al suo amore per la casa di Israele.

Nella seconda strofa tutta la terra di Israele con i suoi abitanti è invitata a unirsi alla musica del coro che acclama YHWH come Re (vv. 4-6). Innanzi tutto s'invita a elevare a lui una preghiera che si trasforma in un grido simile a quello che precedeva la guerra santa o a quello con cui si acclamava il re (v. 4). È un'acclamazione ritmata da strumenti a corda e accompagnata dal suono di trombe e corni (vv. 5-6).

Nella terza strofa l'invito alla lode viene esteso a tutte le nazioni e all'intero universo (vv. 7-9). Al coro di acclamazione sono chiamati a unirsi tutti, anche il mare, i fiumi, le montagne. Essi devono, alla loro maniera, salutare il Re del mondo che viene a stabilire il nuovo ordine secondo giustizia, governando tutti i popoli con equità (cfr. Sal 9,9; 67,5; 75,3; 96,10; 99,4).

Sullo sfondo di questo salmo, come in quello degli altri salmi che celebrano la regalità di YHWH, si intravedono i costumi di arcaiche società nelle quali tutto il potere era concentrato nelle mani di una persona, che i sudditi dovevano lodare ed esaltare per ottenere benefici ed evitare soprusi. L'esaltazione di YHWH come re di Israele e del mondo non ha lo scopo di sostituire la normale monarchia con una teocrazia in cui il potere è in mano a una casta sacerdotale. Al contrario, l'affermazione della regalità di YHWH mira a esautorare ogni potere arbitrario: secondo la visione biblica il governo di una nazione deve basarsi su quella giustizia con cui YHWH governa il mondo.